

Povere scuole: amianto e tanti rischi

Il Censis: 24 mila dei 41 mila non a norma. Il governo: interverremo subito

A PAG. 12

Vecchie, a pezzi e con l'amianto Povere scuole

- Il nuovo allarme lo lancia il Censis ● In 24mila degli oltre 41mila istituti statali gli impianti (elettrici, idraulici, termici) non sono a norma
- Il governo: «Ci sarà un cambio di passo»

ROMA

L'argomento è dibattuto da tempo. Rnezi addirittura ne ha fatto un punto della sua campagna elettorale e di governo. Ma sentire i numeri sui problemi dell'edilizia scolastica fa sempre una certa impressione. A sollevare, nuovamente, il problema è stato il Censis. Secondo il quinto numero del «Diario della transizione», sei edifici scolastici statali su dieci - 24mila su 41mila - hanno gli impianti (elettrici, idraulici, termici) che non funzionano, sono insufficienti o non sono a norma. Sono 9mila le strutture con gli intonaci a pezzi, mentre in 7.200 edifici occorrerebbe rifare tetti e coperture. 3.600 sono, invece, le sedi che necessitano di interventi sulle strutture portanti (tra queste mura 580mila ragazzi trascorrono ogni giorno parecchie ore) e 2mila quelle che espongono i loro 342mila alunni al rischio amianto. Edifici malandati anche perché piuttosto vetusti: più del 15% è stato costruito prima del 1945, altrettanti datano tra il '45 e il '60, il 44% risale all'epoca 1961-1980, e solo un quarto è stato costruito dopo il 1980 (oltre 35 anni fa).

Nonostante il patrimonio immobiliare scolastico sia datato, in qualche caso ricavato da caserme o conventi, solo nel 7% dei casi si ritiene fondamentale

la costruzione di un edificio più adeguato o il trasferimento della scuola in un'altra sede.

Di lavori se ne fanno pochi, e quando si fanno sono fatti male. Secondo le valutazioni dei dirigenti scolastici, che hanno considerato la qualità degli interventi realizzati in più di 10mila edifici scolastici pubblici negli ultimi tre anni, sono più di un quarto le strutture in cui sono stati effettuati lavori ritenuti scadenti o inadeguati. Si tratta del 20,5% delle scuole in cui gli interventi hanno riguardato l'abbattimento delle barriere architettoniche, del 22,5% degli edifici in cui sono stati realizzati lavori di manutenzione ordinaria, del 32,8% delle opere di manutenzione straordinaria, del 33,7% delle strutture in cui sono state realizzate reti o introdotti servizi per la didattica digitale.

Per il Censis, «la recente assegnazio-

ne del 95,7% dei 150 milioni di euro stanziati con il "decreto del fare" per l'avvio immediato di 603 progetti di edilizia scolastica rappresenta sicuramente un cambio di passo rispetto alle lunghe e farraginose procedure degli anni passati». Sulla base delle risorse stanziate e dei ritardi di spesa accumulati, alla fine del 2013 il ministero delle Infrastrutture stimava in 110 anni il tempo necessario per mettere in sicurezza tutti gli edifici scolastici italiani.

Gli interventi straordinari che via via sono stati programmati dopo il tragico crollo della scuola di San Giuliano hanno mobilitato poco meno di 2 miliardi di euro rispetto a un fabbisogno stimato di 13 miliardi. Notevoli i ritardi nell'attuazione. Dei 500 milioni di eu-

ro attivati con le delibere Cipe del 2004 e del 2006, a metà del 2013 ne erano stati utilizzati 143, relativi a 527 interventi sui 1.659 previsti. Per gli stanziamenti successivi, tutti i progetti sono ancora in attuazione o addirittura in fase di istruttoria.

Nel frattempo è scattata l'«Operazione edilizia scolastica» del governo, per censire le priorità d'intervento e le risorse necessarie, cui per ora hanno aderito 4.400 Comuni. Per garantire la tempestività della manutenzione ordinaria e accelerare la realizzazione dei piccoli interventi necessari è stata prospettata recentemente la possibilità di dotare le scuole di un budget specifico. Il 54% dei dirigenti scolastici interpellati si dichiara favorevole, anche se il 45% condiziona tale eventualità alla semplificazione delle procedure per l'affidamento dei lavori.

L'ultimo rapporto Censis «riconferma l'allarme per la sicurezza e la salute del personale e degli studenti» ha detto il segretario della Fp Cgil Mimmo Pantaleo. «I dati diffusi dal Censis non ci colgono impreparati» sostiene il sottosegretario all'Istruzione con delega all'edilizia scolastica, Roberto Reggi. «Il governo conosce bene la situazione. Proprio per questo abbiamo in programma già oltre 8.200 interventi da far partire nel 2014. Altri undicimila partiranno all'inizio del 2015. Con le opere previste solo quest'anno interesseremo circa un quarto delle scuole e quindi due milioni di studenti. C'è un forte cambio di passo rispetto al passato».

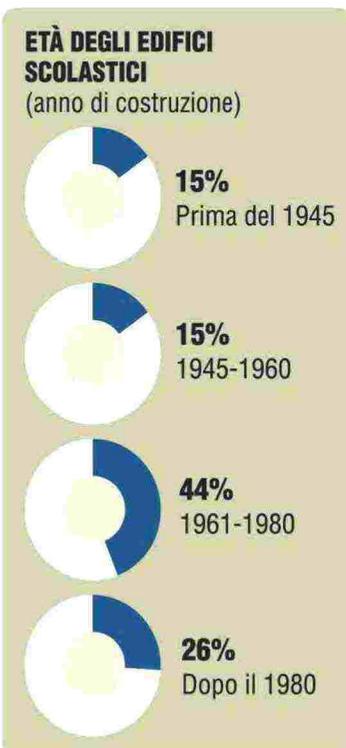
...

Nonostante gli immobili siano datati, solo nel 7% dei casi si ritiene di fare una nuova costruzione

...

Mimmo Pantaleo (Cgil): confermati gli allarmi per la sicurezza e la salute del personale e degli studenti

LA FOTOGRAFIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI



Fonte: Censis

ANSA centimetri

